

# Contratti di solidarietà nelle sedi Whirlpool

**IMPIEGATI** *Due giorni di lavoro in meno al mese*

**PREALPINA** DOMENICA 12 GIUGNO 2016

**COMERIO** - Per la prima volta Whirlpool ricorre ai contratti di solidarietà per oltre 600 impiegati e quadri di Comerio e Cassinetta di Biandronno. Un'ipotesi in realtà tutt'altro che remota, anche se non scontata, prevista come possibilità dal piano industriale firmato il 24 luglio 2015 e attivata dall'altro ieri. È la stessa multinazionale degli elettrodomestici ad annunciare, «come previsto e concordato con le organizzazioni sindacali, la decisione di avvalersi dello strumento della

solidarietà per i dipendenti delle fasce impiegatizie in tutte le sue sedi amministrative in Italia - si legge in una nota -. Il piano prevede, da venerdì 10 giugno e fino alla fine del 2016, mezza giornata di solidarietà a settimana, ovvero 2 giorni al mese, ogni venerdì pomeriggio. Al fine di minimizzare l'impatto a livello salariale, i dipendenti saranno incoraggiati a coprire, per quanto possibile, i periodi di solidarietà con ferie residue. Per i giorni

coperti da ferie residue non vi è perdita di remunerazione, mentre in applicazione della solidarietà, la mezza giornata di fermo viene comunque remunerata al 70%. Questa misura permette a Whirlpool di tener fede all'impegno, sottoscritto in sede ministeriale, di non procedere a licenziamenti unilaterali fino alla fine del 2018». Questa, del resto, era la promessa: non lasciare a casa nessuno, anche a fronte di 250 esuberanti fra i "colletti bianchi". Si tratta di uno strascico della fusione con Indesit, che ha creato sovrapposizioni e la

necessità di sfolire le ore lavorate di circa il 15 per cento. Nel frattempo vengono messe in atto tutte le iniziative anti-esubero, come gli incentivi all'esodo e gli scivoli pensionistici. Il sindacato ha firmato questo accordo, ma al contempo vigila sull'attuazione pratica: «La solidarietà è uno strumento che abbiamo voluto e che è prezioso per evitare i licenziamenti - premette **Matteo Berardi** della Fiom Cgil -. Ma l'abbiamo detto ai lavoratori in assemblea: bisogna attenersi rigorosamente all'orario di lavoro, spegnendo il pc il venerdì pomeriggio e non fermandosi mai fuori orario. Solo così dimostreremo non solo che il lavoro c'è ed è superiore alle forze oggi presenti, non solo che gli esuberanti non ci sono, ma che addirittura bisognerà assumere nuovo personale per far fronte a tutti gli impegni. Vigileremo anche sull'eventuale utilizzo di consulenti esterni». Per **Tiziano Franceschetti** della Fim Cisl,

«ci sarà una verifica trimestrale della solidarietà per valutare se il lavoro "girerà" anche con quattro ore in meno a settimana».

Le perplessità non mancano, come sottolinea **Francesco Nicolò** di Uilm: «In Italia fortunatamente abbiamo attivo questo strumento che ci consente di tamponare, è un segnale che comunque ci desta preoccupazione in quanto si sovrappone alle situazione vigente e già critica».

Elisa Polveroni

---

Venerdì pomeriggio  
libero: ipotesi  
nel piano industriale  
ma attuata  
per la prima volta

---